



Marina Abramovic festeggerà 80 anni a Venezia

Descrizione

(Adnkronos) L'artista di fama internazionale Marina Abramović farà la storia nel 2026 come prima artista donna vivente a essere celebrata con una grande mostra alle Gallerie dell'Accademia di Venezia. "Marina Abramović: Transforming Energy", presentata in occasione della 61/a Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia, inaugurerà il 6 maggio 2026 e resterà aperta fino al 19 ottobre 2026. La mostra segna l'80esimo compleanno dell'artista e instaura un profondo dialogo tra la sua pionieristica arte performativa e i capolavori rinascimentali che hanno plasmato l'identità culturale di Venezia. Curata da Shai Baitel, direttore artistico del Modern Art Museum (Mam) di Shanghai, in stretta collaborazione con l'artista, l'esposizione si sviluppa sia nelle sale della collezione permanente che negli spazi delle mostre temporanee un'assoluta novità nella storia dell'istituto inserendo la ricerca di Abramović nel cuore stesso del patrimonio veneziano. Al centro di "Transforming Energy" c'è l'incontro tra passato e presente, materiale e immateriale, corpo e spirito. I visitatori sono invitati a sperimentare una serie di Transitory Objects interattivi letti e strutture in pietra con cristalli incastonati sdraiandosi, sedendosi o rimanendo in piedi su di essi, attivando quella che Abramović definisce "trasmissione di energia". Opere iconiche come Imponderabilia (1977), Rhythm 0 (1974), Light/Dark (1977), Balkan Baroque (1997) e Carrying the Skeleton (2008) si affiancano a proiezioni di performance storiche, mentre nuove creazioni realizzate per l'occasione mettono in risalto la sua lunga ricerca su resistenza, vulnerabilità e trasformazione. Uno dei momenti culminanti della mostra è la presentazione di Pietà (with Ulay) (1983), posta in dialogo diretto con la Pietà di Tiziano (ca. 1575-76), l'ultimo capolavoro incompiuto dell'artista, terminato da Palma il Giovane. Questo storico accostamento, a 450 anni dalla Pietà di Tiziano, rilegge le tipologie rinascimentali di dolore, trascendenza e redenzione attraverso una lente contemporanea, sottolineando il ruolo perenne del corpo umano come luogo di sofferenza e insieme di elevazione spirituale. A Venezia città che da secoli rappresenta un crocevia di culture, commerci e materiali preziosi l'uso che Abramović fa di quarzo, ametista e altri elementi naturali richiama la storia del mosaico veneziano e la ricerca rinascimentale della trasformazione, sia materiale sia metafisica. Ponendo il corpo del visitatore al centro dell'opera, la mostra invita a una forma di osservazione "prolungata", meno passiva e più orientata alla presenza, alla partecipazione e alla possibilità di un cambiamento interiore. Marina Abramović dichiara: "Avevo 14 anni quando mia madre mi portò per la prima volta alla Biennale di Venezia. Viaggiammo in treno da Belgrado e, quando uscii dalla stazione e vidi Venezia per la prima volta, iniziai a piangere. Era così"

incredibilmente bella â?? niente di simile a ciÃ² che avevo mai visto. Da allora, tornare a Venezia Ã¨ diventata una tradizione e, dopo aver ricevuto il Leone d'Oro nel 1997, la cittÃ ha sempre occupato un posto speciale nella mia vita. Ora, mentre mi preparo a celebrare i miei 80 anni, torno per una ragione ancora piÃ¹ significativa: essere la prima artista donna a presentare una mostra che si sviluppa lungo il percorso espositivo delle Gallerie dell'Accademia, compresa la collezione permanente, con Transforming Energy. Ã¨ un onore profondo e sono profondamente commossa da questa opportunitÃ ". Giulio Manieri Elia, direttore delle Gallerie dell'Accademia, afferma: "L'apertura delle Gallerie dell'Accademia di Venezia al contemporaneo, in concomitanza con la Biennale Internazionale d'Arte, Ã¨ ormai diventata un appuntamento fisso e molto atteso. Il museo rinnova cosÃ¬ il suo stimolante dialogo tra arte antica e moderna. Mario Mertz, Philip Guston, Georg Baselitz, Anish Kapoor e Willem De Kooning sono stati i protagonisti delle precedenti edizioni, e siamo particolarmente onorati e felici che sia ora la volta di Marina AbramoviÃ§, la prima artista donna insignita del Leone d'Oro dalla Biennale di Venezia nel 1997. In questa occasione torna, con nuove opere e lavori iconici, per celebrare i suoi 80 anni alle Gallerie dell'Accademia". DichiarÃ Alessandro Giuli, ministro della Cultura: "Il Ministero della Cultura Ã¨ orgoglioso di celebrare l'ottantesimo compleanno dell'artista Marina AbramoviÃ§ in Italia, ospitando la mostra Transforming Energy, prima a Venezia, alle Gallerie dell'Accademia, poi a Roma alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Pioniera della performance art, Marina AbramoviÃ§ Ã¨ oggi un'indiscussa protagonista dell'arte". Infine Shai Baitel, curatore, osserva: "Si tratta di un momento di trasformazione â?? non solo per le Gallerie dell'Accademia, ma per il ruolo che i musei possono svolgere in futuro. Inserire lâ??opera di Marina AbramoviÃ§ nella collezione permanente mette in dialogo diretto passato e presente, invitando il pubblico a vivere quello spazio con i propri corpi". (di Paolo Martini) â??culturawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. adnkronos
2. newsregionali

Data di creazione

Settembre 23, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8